

Scuola Polfer, sindacati di Ps contro la chiusura

BOLOGNA La scuola della polizia ferroviaria a Bologna chiuderà i battenti dal primo gennaio 2006, ma ancora nessuno ha spiegato bene il perchè. Questo raccontano i sindacati di polizia, che di fronte ad una decisione a lungo adombrata dal ministero dell'Interno e solo recentemente resa ufficiale (l'istituto si trasferisce a Cesena) non si sono rassegnati e ora lanciano il loro appello agli enti locali bolognesi, Provincia e Comune. Meno sicurezza a Bologna, dicono, senza il centro dove si preparano non solo gli agenti Polfer, ma anche altri corpi di polizia presenti a Bologna. «Tolta la scuola, ci sarà sicuramente un ridimensionamento degli uffici Polfer a Bologna», prevede Gianni Pollastri (Sap), con conseguente «calo della attività di vigilanza» in stazione e dintorni e ripercussioni «anche sulla sicurezza complessiva della città». Di decisione «ottusamente dannosa» parla anche, oggi in udienza conoscitiva presso la commissione Attività produttive di palazzo d'Accursio, Rita Parisi (Siulp): «È un provvedimento incomprensibile, se non dal punto di vista di un interesse privato», visto che la scuola «non costa nulla al ministero». Il centro, che si trova in via del chiù, è anche uno dei presidi provinciali della protezione civile. «Anche questa caserma sarà oggetto di qualche speculazione», teme Serafino D'Onofrio (Cantiere), il consigliere di maggioranza da cui è venuta la richiesta dell'udienza in comune.

